

SPAZI

Al Titolo IV, Articolo 60, Comma 1 dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova, è scritto:

“L'Università favorisce l'approfondimento degli studi, garantendo la massima accessibilità possibile ai servizi scientifici e didattici di Ateneo nonché predisponendo locali idonei allo studio personale e collettivo”

Negli ultimi due anni, l'Ateneo di Padova ha conosciuto un importante incremento delle immatricolazioni, anche per le mutate modalità di fruizione delle lezioni. Tuttavia, questa crescita delle iscrizioni non ha avuto riscontro in termini di ampliamento e adeguamento degli spazi e dei servizi, o, per lo meno, non vi è stata una risposta immediata. Il ritorno in presenza massiccio voluto per quest'anno accademico dal Rettorato ha messo in evidenza proprio questa carenza: gli spazi non sono sufficienti, sia dal punto di vista della quantità, sia da quello della qualità delle strutture.

A misure pensate per il lungo periodo, e che possano portare ad una risoluzione definitiva – o quasi – del problema, vanno affiancati provvedimenti di emergenza che possano venire incontro alle esigenze attuali ed urgenti degli studenti.

- AULE – STUDIO

Le aule – studio sono un supporto indispensabile per la comunità studentesca. Negli ultimi anni sono state adottate misure per l'ampliamento dell'orario di apertura e l'aumento delle postazioni, tuttavia, considerato l'incremento delle immatricolazioni di cui si diceva, rimane comunque necessario prevedere azioni che vadano a prevenire ed evitare situazioni di sovraffollamento, soprattutto nei periodi di maggiore utilizzo di tali spazi, come durante la sessione.

Una soluzione potrebbe essere il rinnovo del bando, già utilizzato nel 2018 e nel 2021, per la ricerca di spazi da destinare ad aule studio universitarie, aperto a soggetti pubblici e privati. Il bando ha già portato, negli scorsi anni, alla convenzione con le aule studio del Centro Universitario Padovano di Via Zabarella e del centro “Arcella” in via Guernieri.

Un'altra, trasformare, per il periodo *clou* della sessione, aule normalmente utilizzate per le lezioni in aule – studio. L'individuazione di apposite aule, all'interno delle diverse sedi, da destinare (in assenza di appelli d'esame programmati) allo studio individuale comporterebbe una notevole riduzione del carico di affluenza sulle biblioteche e sulle aule – studio. Ricordiamo, a questo proposito, che il divario tra posti effettivi per lo studio (contando sia le aule – studio che le biblioteche, presenti a Padova o presso le sedi distaccate nel Veneto) e il numero totale degli studenti e delle studentesse iscritti è enorme: per circa 70.000 studenti, i posti disponibili per lo studio (individuale e di gruppo) sarebbero meno di 6.000 unità¹.

Per agevolare l'ingresso nelle aule studio che richiedono tesserino universitario, riteniamo invece opportuno sostituire gli attuali lettori magnetici con lettori di codici a barre. I badges fisici, infatti, tardano spesso ad arrivare, mentre i tesserini dell'app MyUniPD, la cui attivazione è immediata, presentano il codice a barre.

¹ Dati ricavati dalle pagine di Ateneo su biblioteche e aule – studio: <https://bibliotecadigitale.cab.unipd.it/>; <https://www.unipd.it/aule-studio>.

- AULE

È innegabile che siano numerose le problematiche legate alla gestione delle aule, come la mancanza fisica di spazi per contenere un numero di studenti sempre in crescita e il sovraffollamento dei posti già disponibili. Considerate queste criticità, l'Ateneo si sta già adoperando per la realizzazione di più ampi e strutturati interventi, che tuttavia richiedono un tempo di attuazione indubbiamente più lungo.

Nell'attesa che questi provvedimenti siano resi effettivi, è comunque possibile adottare soluzioni di più facile attuazione che permettano di migliorare le condizioni di lavoro della comunità studentesca. In particolare, con il sempre maggiore utilizzo di dispositivi tecnologici come supporti di studio, si avverte la necessità di poter disporre di prese elettriche vicine alle postazioni degli studenti. Quasi tutte le sedi dell'Ateneo tuttavia, fatta eccezione per Statistica, Matematica e Psicologia, ne sono sprovviste; per questa ragione proponiamo di dotare le aule di lezione di prese accessibili. Si tratterebbe di una misura effettivamente praticabile e che troverebbe riscontro sicuramente positivo tra le studentesse e gli studenti.

- BIBLIOTECHE

Crediamo fortemente che la biblioteca sia, per la comunità studentesca, il luogo di studio per definizione: la possibilità di consultare del materiale, nonché quella di poter lavorare in un ambiente tranquillo e silenzioso rappresentano fattori determinanti per la preparazione degli esami e per la ricerca.

Nonostante ciò, la situazione, in termini di orari d'apertura delle biblioteche, continua ad essere deficitaria: in tutta Padova, le uniche biblioteche d'Ateneo aperte anche nei fine-settimana sono la biblioteca Liviano (aperta il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 18.30), la biblioteca del Polo Beato Pellegrino (aperta il sabato e la domenica dalle 9.00 alle 18.00) e la biblioteca Pinali (aperta solo il sabato dalle 9.00 alle 14.00). I dati non migliorano se si considera invece l'estensione dell'orario d'apertura giornaliero dal lunedì al venerdì: poche ancora le biblioteche aperte fino alle 20.00, diverse quelle che il venerdì chiudono anticipatamente ancora nel primo pomeriggio.

Riteniamo che l'ampliamento degli orari delle biblioteche sia una necessità per tutta la comunità studentesca, in particolare per gli studenti fuori – sede e lavoratori. Per questo, il nostro obiettivo è aumentare e standardizzare gli orari d'apertura delle biblioteche.

Per quanto concerne l'apertura fine – settimanale, sarebbe sufficiente l'individuazione di alcune biblioteche per aree specifiche, in modo da ridurre l'affollamento nelle aule studio aperte nel week-end.

Infine, riconoscendo l'importanza che lo studio collettivo ha nell'efficacia del processo di apprendimento delle studentesse e degli studenti, chiediamo all'Ateneo di predisporre, in corrispondenza delle biblioteche con capienza maggiore, alcuni spazi destinati allo studio e ai lavori di gruppo. Nel caso non fosse possibile aprirne di nuovi, domanderemo di convertire spazi universitari già esistenti per creare co-working room (senza ovviamente eliminare postazioni di studio).